

sorte <sup>1</sup> meritano appresso Iddio ed il mondo, se non altro almanco per questo, eterna laude: e meritò <sup>2</sup> a distruggere questa setta, che merita sopra ogn'altra essere odiata e perseguitata <sup>3</sup>. La qual inquisizione era più che necessaria, perchè si giudica in Castiglia ed in altre provincie di Spagna il terzo esser marrani; un terzo dico di coloro che sono cittadini e mercanti, perchè il popolo minuto è vero cristiano, e così la maggior parte delli grandi.

Oltre a questa inquisizione e giustizia che si fa contra i marrani, si fa eziand giustizia in civile e in criminale in questa maniera. Mette in ogni terra, che ad altra non sia soggetta, un correttore il re di Castiglia, che sia di nazione castigliana, ma non di quella terra nè del contado; ed in Galizia mette un governatore, che ha quella autorità in tutta Galizia che un correttore nella sua terra, e più che può comandare a fortezze e genti d'arme come il re, il che non fanno i correttori. Questi correttori e governatori <sup>4</sup> tengono ragione in civile e criminale, e le sentenze che danno non sono definitive, ma vanno ad appellazione alle cancellerie, le quali in tutto il regno di Castiglia sono tre, disposte a modo di consigli; una in Vagliadolid, l'altra in Granata, la terza alla corte. Hanno queste cancellerie, ovvero consigli, un presidente per una e diciassette dottori delli migliori del regno da sua maestà salariati, e hanno eziand uno

<sup>1</sup> Che la istituirono.

<sup>2</sup> Vale *fu meritorio*.

<sup>3</sup> Nel giudicare questa opinione del Quirini, il lettore non perda di vista ch'egli così si esprimeva nell'anno 1506.

<sup>4</sup> Questo plurale mi persuade che no solo la Galizia, come parrebbe dal periodo superiore, ma tutte l'altre provincie avessero un governatore, e che il Quirini nomini ivi la sola Galizia come ad esempio.